

IL 2016 SARÀ MIGLIORE DEL 2015?

Mario Sellini
Segretario Generale



Quello che sta per chiudersi è un anno intenso, pieno di avvenimenti. In realtà né più né meno degli anni precedenti...almeno quantitativamente. In merito alla qualità degli accadimenti ben altre potrebbero essere le valutazioni.

Ovviamente il compito principale dell'AUPI non è quello di fare valutazioni sull' "universo mondo", anche se nulla ci impedisce di farlo. Come sempre ci dobbiamo/vogliamo limitare alle "cose" della Psicologia e a quelle che, in senso lato, ci riguardano come Psicologi e Dirigenti.

Un anno, pieno di avvenimenti anche per noi, sta per chiudersi, ma che riserva molte altre sorprese, non sempre positive. Anche se non ne mancano di buone.

In questi casi la domanda solita è la seguente: prima le buone notizie o le cattive?

Questa impostazione, buone v/s cattive, appare riduttiva e certamente non aiuta ad elaborare un pensiero oggettivo. Obiettivo dell'AUPI deve essere quello di consentire, a tutti, di costruire una propria visione delle cose perché su un identico tema ciascuno di noi può formare giudizi differenti e, in qualche caso, anche diametralmente opposti. Per l'AUPI vale sempre il motto di Luigi Einaudi:

"*conoscere per deliberare*". E se è così che senso ha inserire nella casella/categoria "buono" anche ciò che non per tutti ha questa caratteristica?

LEGGE DI STABILITÀ

In Parlamento è in discussione ed è prossima all'approvazione la legge di stabilità. Non vogliamo entrare nel merito

dei tanti temi contenuti nel ddl ma, ci limitiamo a sottolineare un aspetto su tutti: il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale.

Le posizioni in campo sono diverse. Il Governo dichiara che il Finanziamento del SSN per il 2016 è incrementato di oltre 1 miliardo di euro rispetto al 2015. Ed è vero. C'è 1 miliardo di euro in più. Ma è altrettanto vero che non sono passati che pochi mesi (luglio 2015) da quando, in pompa magna, fu sottoscritto un accordo, Stato Regioni, che fissava un aumento del Fondo Sanitario di 3 miliardi di euro. Si trattava di un impegno solenne che teneva conto dei tagli effettuati dalle leggi di Stabilità degli ultimi anni che avevano portato alla riduzione del Finanziamento del S.S.N. di decine di miliardi di euro.

Questo 3 miliardi di euro previsti avrebbero dovuto garantire la mera sopravvivenza del Servizio Sanitario Nazionale. Oggi questi 3 miliardi di euro sono diventati 1. Come vogliamo definire questa operazione? Riduzione dell'incremento o taglio delle risorse?

In realtà non è una questione nominalistica su come definire quanto sta accadendo. La questione è un'altra: a luglio lo Stato

(Governo) e le Regioni concordano sul fatto che per evitare il collasso del SSN è necessario incrementare il finanziamento di 3 miliardi di euro. Oggi la legge di stabilità ci dice che questi 3 miliardi di euro non ci sono più. Ce n'è 1 solo.

Se a luglio di miliardi di euro ne servivano 3 per evitare il collasso, oggi, con un solo miliardo si riesce ad evitare il collasso del Servizio?

*Oggi questi 3 miliardi di euro
sono diventati 1.
Come vogliamo definire
questa operazione?
Riduzione dell'incremento
o taglio delle risorse?*

Le alternative sono solo due e nessuna delle due può farci dormire tranquilli. Se 1 miliardo di euro in più basta a evitare il collasso del sistema allora vuol dire che, a luglio, Governo e Regioni non sono stati capaci di fare bene i conti, visto che avevano quantificato in 3 miliardi di euro il fabbisogno. Se così fosse siamo fortemente preoccupati: prima perché abbiamo Governanti Nazionali e Regionali che non sanno fare i conti; secondo: chi ci garantisce che se a luglio hanno sbagliato i conti, non li stiano sbagliando anche oggi? Se i conti fatti a luglio fossero esatti, vuol dire che il miliardo di euro in più di finanziamento non basta ad evitare il collasso del Servizio Sanitario.

Ulteriore motivo per non essere tranquilli.

Ma non basta ancora. Questo miliardo, o per meglio dire, una piccola quota di questo miliardo di euro (forse 100 milioni) dovrebbe finanziare il rinnovo contrattuale dei dipendenti della sanità.

Come si può ben vedere i temi che ci interessano si sovrappongono e s'intersecano in modo assolutamente esplicito. In questo caso il rinnovo del contratto di lavoro, dopo una pausa lunga oltre 5 anni, finalmente si riavvia, ma con una pesante novità: le risorse per il rinnovo contrattuale devono essere rinvenute nel bilancio delle Aziende. La Sentenza con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il blocco dei contratti, trova una prima, parziale, applicazione, che dovrebbe (condizionale d'obbligo)

Come si può ben vedere i temi che ci interessano si sovrappongono e s'intersecano in modo assolutamente esplicito. In questo caso il rinnovo del contratto di lavoro, dopo una pausa lunga oltre 5 anni, finalmente si riavvia, ma con una pesante novità: le risorse per il rinnovo contrattuale devono essere rinvenute nel bilancio delle Aziende.

sario rispetto per il "Giudice delle Leggi", ovvero la Corte Costituzionale.

Non per un infantile sillogismo ma se il Governo e il Parlamento decidono di non rispettare l'obbligo derivante da una Sentenza della Corte Costituzionale, e lo fanno impunemente, sapendo di "farla franca", perché mai un semplice cittadino dovrebbe essere rispettoso delle leggi se può sperare di farla franca al pari del Governo?

Non per un infantile sillogismo ma se il Governo e il Parlamento decidono di non rispettare l'obbligo derivante da una Sentenza della Corte Costituzionale, e lo fanno impunemente, sapendo di "farla franca", perché mai un semplice cittadino dovrebbe essere rispettoso delle leggi se può sperare di farla franca al pari del Governo?

portare al rinnovo del Contratto Nazionale di lavoro.

Perché parziale? Parziale perché la corretta applicazione della Sentenza prevede che il rinnovo del Contratto di lavoro sia stipulato a partire dalla data in cui è stata pronunciata la Sentenza e non, come prevede il Governo e la legge di stabilità, dal primo gennaio 2016. Il Governo, fregandosene della Sentenza, semplicemente non ha previsto risorse da impegnare per il secondo semestre 2015.

Eppure stiamo parlando, in termini economici di qualche decina di milioni di euro, ma in termini giuridici e di civiltà giuridica, del neces-

sario rispetto per il "Giudice delle Leggi", ovvero la Corte Costituzionale. Non per un infantile sillogismo ma se il Governo e il Parlamento decidono di non rispettare l'obbligo derivante da una Sentenza della Corte Costituzionale, e lo fanno impunemente, sapendo di "farla franca", perché mai un semplice cittadino dovrebbe essere rispettoso delle leggi se può sperare di farla franca al pari del Governo?

Su queste premesse vengono amancare le basi su cui si fonda lo Stato di Diritto. Non sono più le Leggi che regolano la possibilità di far valere i propri diritti, quanto piuttosto la forza, l'arroganza o, peggio, la furbizia. E i Governi e il Parlamento ne stanno dando continua conferma: la Sentenza sulla rivalutazione delle pensioni, questa sul blocco dei rinnovi contrattuali, quella di Mario Monti sul cambio Lira/Euro, ecc.

Ciò accade non solo a livello nazionale. Questa modalità trova continua applicazione anche a livello di normativa europea. L'Italia è il Paese dell'Unione Europea che paga il più alto costo in "multe" per la mancata applicazione di norme europee. Un esempio per tutti: lo Stato italiano è stato condannato a pagare una multa per a circa 250.000,00 euro per ogni giorno di ritardo nell'applicazione della norma europea sul tempo minimo di riposo tra un turno di lavoro e il successivo.

Quasi un milione di euro ogni 4 giorni. 80 milioni di euro ogni anno da moltiplicare per 10 anni fanno 800.000.000,00 milioni di euro solo per il settore sanità. Quello più interessato al fenomeno.

Lo Stato italiano preferisce pagare (sarebbe più corretto dire: "buttare via") quasi un miliardo di euro di multa e non spendere una parte di questi soldi per assumere personale in Sanità. Come definire un atteggiamento di tal genere?

Chissà se la Corte dei Conti può intervenire visto che si tratta di (malversazione) risorse pubbliche.

Anche questi sono sprechi!

Si buttano via 800 milioni di euro e poi si vuole rinnovare il Contratto della Sanità con meno di 100 milioni di euro. Sarebbe preferibile che in tutto questo ci fosse una logica, ancorché perversa. Ma, cosa ancor più grave, è molto probabile che sia solo ignoranza e stupidità.

RINNOVO CONTRATTUALE

Inizierà a breve la tornata per il rinnovo del Contratto di lavoro. Degli aspetti economici si è già detto.

L'Italia è il Paese dell'Unione Europea che paga il più alto costo in "multe" per la mancata applicazione di norme europee. Un esempio per tutti: lo Stato italiano è stato condannato a pagare una multa per a circa 250.000,00 euro per ogni giorno di ritardo nell'applicazione della norma europea sul tempo minimo di riposo tra un turno di lavoro e il successivo.

Lo Stato italiano preferisce pagare (sarebbe più corretto dire: "buttare via") quasi un miliardo di euro di multa e non spendere una parte di questi soldi per assumere personale in Sanità. Come definire un atteggiamento di tal genere? Chissà se la Corte dei Conti può intervenire visto che si tratta di (malversazione) risorse pubbliche. Anche questi sono sprechi!

Resta in piedi tutta la parte normativa. E qui la strada che porta al rinnovo del Contratto di lavoro è lunga e difficile.

Lunga e difficile perché a fronte di una proposta economica povera, a tal punto, da potersi considerare offensiva, il nostro datore di lavoro non potrà certamente chiedere contropartite normo-giuridiche di qualsiasi tipo.

I lavoratori possono concedere qualcosa a proposito degli aspetti organizzativi, facendo anche qualche sacrificio e venendo incontro alle esigenze del datore di lavoro, solo a fronte di significative e accet-

tabili contropartite economico-salariali. Se dovesse essere confermata l'offerta economica contenuta nella proposta di legge di stabilità, non ci siamo proprio.

MEDICI E DIRIGENZA SANITARIA: UNICA AREA CONTRATTUALE

Atto propedeutico all'inizio della contrattazione nazionale è l'individuazione delle Aree Contrattuali. La legge prevede che ci sia un'unica Area contrattuale per Medici e Dirigenza Sanitaria. Ciò comporta che il tavolo negoziale vedrà insieme, per la prima volta, Medici e Dirigenti Sanitari.

Insieme definiremo le regole, tenendo conto anche delle diversità che pure esistono e resteranno. Scrivere, a livello nazionale, le regole contrattuali che rispettino le diversità non sarà difficilissimo. Lo abbiamo già sperimentato con l'Area III. Massima attenzione dovrà essere posta a livello aziendale quando, in applicazione di quello

che sarà il nuovo Contratto Nazionale, le Aziende dovranno procedere alla costituzione dei Fondi contrattuali.

Oggi noi abbiamo un Contratto nazionale per la Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica e Amministrativa con Fondi contrattuali separati (Posizione) e Fondi in parte comuni (Salario di risultato/Incentivi, Particolari condizioni di lavoro). Considerando che la Dirigenza Sanitaria transiterà in un'Area comune con Medici, a livello aziendale dobbiamo prestare grandissima attenzione affinché i Fondi contrattuali che, oggi, abbiamo in comune con la Dirigenza Professionale, Tecnica e Amministrativa, sia ripartiti e suddivisi in modo corretto.

L'AUPI, insieme al SI.Na.FO., ha appena completato la formazione dei delegati aziendali sui Fondi contrattuali, anche in previsione di quelli che saranno i problemi che ci troveremo ad affrontare sui tavoli negoziali aziendali.

PSICOLOGIA e COUNSELOR

Una recentissima Sentenza del TAR Lazio, su ricorso del CNOP e del Presidente Giardina, ha confermato appieno le nostre competenze professionali in ambito della Salute e del Disagio psichico.

Una importantissima battaglia vinta dal CNOP. Importante per la conferma della riserva alla nostra Professione di importanti e fondamentali atti professionali ma, molto più importante per le motivazioni giuridiche che sono alla base di questa storica sentenza.

Oggi noi abbiamo un Contratto nazionale per la Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica e Amministrativa con Fondi contrattuali separati (Posizione) e Fondi in parte comuni (Salario di risultato/Incentivi, Particolari condizioni di lavoro).

Considerando che la Dirigenza Sanitaria transiterà in un'Area comune con Medici, a livello aziendale dobbiamo prestare grandissima attenzione affinché i Fondi contrattuali che, oggi, abbiamo in comune con la Dirigenza Professionale, Tecnica e Amministrativa, sia ripartiti e suddivisi in modo corretto.

La riserva delle prestazioni professionali è tale perché si tratta di prestazioni professionali che intervengono e incidono direttamente nel campo della salute (psicologica) dei cittadini. Questo è lo snodo fondamentale. Senza questa condizione (tutela della Salute dei cittadini) nessuna prestazione professionale potrebbe essere riservata ed esclusiva.

La riserva delle prestazioni professionali è tale perché si tratta di prestazioni professionali che intervengono e incidono direttamente nel campo della salute (psicologica) dei cittadini. Questo è lo snodo fondamentale. Senza questa condizione (tutela della Salute dei cittadini) nessuna prestazione professionale potrebbe essere riservata ed esclusiva.

Questa Sentenza fa piazza pulita di quanti, con colpevole miopia, hanno criticato il passaggio della nostra Professione dal Ministero della Giustizia a quello della Salute. Senza questo passaggio, che tra l'altro deve essere ancora completato, il Giudice non avrebbe potuto scrivere questa Sentenza.

Le riserve professionali hanno diritto di esistere solo quando ci sono diritti fondamentali e costituzionalmente garantiti da garantire.

Ci auguriamo che chi, ancora oggi, si oppone al "passaggio a Salute", leggendo questa Sentenza si renda conto di quanto sia politicamente "stupida" la loro battaglia e quanti danni potrebbe

provocare ai colleghi liberi professionisti. Uno per tutti: il pagamento dell'IVA per le nostre prestazioni. Oggi la maggior parte delle nostre prestazioni sono esenti dall'IVA in quanto prestazioni sanitarie. Perdere o rinunciare a questa condizione (passaggio a Salute) significherebbe aumentare il costo della maggior parte delle prestazioni dei liberi professionisti del 22%.

Proviamo solo per un attimo ad immaginare cosa provocherebbe il mancato riconoscimento della

nostra Professione come Professione Sanitaria.

Le prestazioni psicoterapeutiche effettuate dai colleghi liberi professionisti costerebbero molto di più di quelle effettuate dai medici-psicoterapeuti. Il danno per i nostri liberi professionisti sarebbe incalcolabile. Senza contare che sul “mercato” professionale una prestazione sanitaria, economicamente, vale molto di più di una prestazione non sanitaria. L’augurio è che questa Sentenza convinca tutti, ma proprio tutti, a remare tutti nella stessa direzione, mettendo da parte gelosie e rivalità che non portano alcun beneficio alla Professione.

ORDINE PSICOLOGI CALABRIA

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale dell’Ordine degli Psicologi della Calabria.

Una grande partecipazione di colleghe e colleghi. Un Risultato, atteso, ma che è frutto del lavoro svolto dal collega Armodio Lombardo, Presidente uscente, che ha retto l’Ordine in questi ultimi anni. Un Presidente che ha saputo con-

Proviamo solo per un attimo ad immaginare cosa provocherebbe il mancato riconoscimento della nostra Professione come Professione Sanitaria.

Le prestazioni psicoterapeutiche effettuate dai colleghi liberi professionisti costerebbero molto di più di quelle effettuate dai medici-psicoterapeuti. Il danno per i nostri liberi professionisti sarebbe incalcolabile.

Senza contare che sul “mercato” professionale una prestazione sanitaria, economicamente, vale molto di più di una prestazione non sanitaria.

quistare la fiducia e la stima dei colleghi della Regione.

Anni di lavoro premiati con un risultato elettorale che vede eletti tutti e 15 i candidati della lista. Una lista che amalgama l’esperienza dei “diversamente” giovani con l’energia di tanti giovani. Tutti i candidati si sono impegnati con grande intelligenza e hanno saputo interpretare egregiamente il “comun sentire” e i bisogni degli iscritti. Un grande risultato, politico, prima che elettorale, che premia la continuità con quanto di buono è stato fatto in tutti questi anni.

Gli elettori hanno risposto positivamente e non si sono lasciati influenzare da chi, fuori dalla Calabria, ha cercato, vanamente, di avvelenare il clima elettorale. Un clima costruttivo condiviso da tutti i candidati, anche da quelli che avevano proposto un

progetto diverso. Tutti, elettori e candidati, hanno dimostrato grande maturità e senso istituzionale e, chi ha cercato di intorbidire le acque, dovrà ripensare alla propria pochezza politica ed elettorale.

Ai Consiglieri eletti gli auguri di Buon Lavoro

Notizie

SOMMARIO



1
Il 2016
sarà migliore
del 2015? - M. Sellini



6
TAR Lazio: Sentenza CNOP - Psicologi
riserva prestazioni professionali



14
Rinnovo Consiglio Ordine
degli Psicologi Calabria



15
Ministero Salute:
Insediato il Tavolo Tecnico della Psicologia



17
Ministero Salute:
Primo incontro del Tavolo Tecnico
della Psicologia



18
AUI: ENPAP indennità
maternità Libere Professioniste



24
Recensioni - G. Cavadi



26
Schede d'iscrizione

In copertina: Fregene, Gabbiani.

Opera gentilmente concessa dalla Pittrice BIANCA GANDOLFO. <http://digilander.libero.it/biancagandolfo/>